

La relazione sulla situazione economica non dice la verità

# L'aumento del reddito del 9,3% nasce da una crisi drammatica

L'aumento dei disoccupati (1.150.000 nelle liste di collocamento, 500 mila giovani in cerca di primo lavoro) è una perdita di produzione e di benessere che l'aumento dello sfruttamento degli occupati non può compensare. Investiti 8 mila miliardi nell'edilizia ma non abbiamo le case e le opere pubbliche programmate

La relazione sulla situazione economica non dice la verità. L'aumento del reddito del 9,3% nasce da una crisi drammatica. L'aumento dei disoccupati (1.150.000 nelle liste di collocamento, 500 mila giovani in cerca di primo lavoro) è una perdita di produzione e di benessere che l'aumento dello sfruttamento degli occupati non può compensare. Investiti 8 mila miliardi nell'edilizia ma non abbiamo le case e le opere pubbliche programmate.

## COME' DIMINUITA L'OCCUPAZIONE

Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione (media annua)

SETTORI	Cifre assolute in migliaia			Variazioni assolute		Variazioni %	
	1970	1971	1972	1971 meno 1970	1972 meno 1971	1971 su 1970	1972 su 1971
<b>Agricoltura, foreste e pesca</b>	3.632	3.588	3.298	-44	-290	-1,2	-8,1
Cultivatori diretti	2.418	2.373	2.076	-45	-297	-1,9	-12,5
Dipendenti	1.214	1.215	1.222	+1	+7	+0,1	+0,6
<b>Attività industriali</b>	8.092	8.154	8.036	+62	-118	+0,8	-1,4
Artigiani	1.279	1.214	1.181	-65	-33	-5,1	-2,7
Dipendenti	6.813	6.940	6.855	+127	-85	+1,9	-1,2
Altre attività	6.769	6.903	6.997	+66	+94	+0,9	+1,4
Commercianti professionisti	2.168	2.077	2.086	-91	+9	-4,2	+0,4
Dipendenti	4.801	4.826	4.911	+25	+85	+0,5	+1,8
<b>TOTALE</b>	18.693	18.645	18.331	-48	-314	-0,3	-1,7
Indipendenti	5.865	5.661	5.343	-201	-321	-3,4	-5,7
Dipendenti	12.828	12.984	12.988	+153	+7	+1,2	+0,1

## Una politica di sfrenata speculazione ha gettato il settore nel caos

# Lavoratori non devono fare le spese dello scontro farmacisti-industriali

Come il CIP determina i prezzi dei farmaci - Impedire la produzione e la vendita delle medicine superflue e dannose - Le vicende del prontuario INAM - I profitti delle aziende - Necessario un adeguato intervento pubblico

Domani doveva scattare a Roma e provincia quella che i proprietari di farmacie hanno definito «non collaborazione» con le industrie produttrici. In forza della quale, ad esempio, dal 1971 al 1972 — entrambi considerati «magri» — l'utile netto del gruppo Lepetit è salito da 6 a 11 miliardi, pur avendo gli ammortamenti da 3.694 a 4.927 milioni. Quanto alla pleiade dei prodotti, parte quelli non in via di produzione costituisce un vero e proprio delitto, che sono sicuramente troppi, ma in particolare che si tratta di spacci di medicine identiche pur essendo vendute a prezzi assolutamente diversi. Fausto Serz ha scritto in questi giorni che esistono fra l'altro due prodotti del tipo simili, «con le stesse caratteristiche e le stesse formule chimiche», per la cura della epatite. I quali costano rispettivamente — e per dosi uguali — 1.900 e 780 lire. Lo stesso giornale ha ricordato, inoltre, che una pomata al cortisone viene presentata a prezzi diversi a seconda delle case produttrici, pur essendo identica. E ha infine rilevato che una stessa azienda ha potuto produrre il medesimo prodotto in confezione da 15 a 30 grammi, pur cedendolo sul mercato — di fronte alla sopravvenuta concorrenza — ad un prezzo unico. «Il CIP deve spiegare», ha commentato il giornale — come aveva accettato il primo prezzo per la confezione da 15 grammi. Deve spiegare, ma certamente non lo fa. Il fatto è che gli esempi riferiti dimostrano quanto abbiamo già detto e cioè che le rivelazioni, dei costi attuali del prodotto, non rivelano tutte le conseguenze negative (aggravate dal fatto che dovrebbe pagare quel prodotto dannoso o inutile di propria tasca, dopo aver dato regolarmente la sua contribuzione all'istituto mutuale).

## SCUOLA

# Media superiore: tormentato varo del provvedimento del centro-destra

Il DDL approvato dal ministro Andreotti-Malagodi si configura come una scelta conservatrice e «controriformista» - Riserve ed incertezze nella maggioranza - Si cambia la terminologia per mantenere vecchie strutture e vecchi ordinamenti

Il Consiglio dei ministri ha finalmente varato il disegno di legge sulla scuola secondaria. Del resto provvedimenti governativi — i due sull'università sono stati approvati ventiquattro giorni fa — quest'opera è l'ultimo e non è casuale. Anche sugli altri disegni di legge di materia scolastica i contrasti o le polemiche all'interno del consiglio di ministri sono stati molteplici, sicché si è avuto un sensibile ritardo nella presentazione in Consiglio dei ministri. Su questo punto la scuola secondaria però il dissenso è stato ancora più marcato e profondo. Da qui le continue dilazioni che si sono concluse solo ieri.

Un gruppo di intellettuali e uomini politici, tra cui Franco Basiglio, Norberto Bobbio, Tullio De Mauro, Luciano Gallucci, Marco Ferreri, Vittorio Foa, A. Galante Garrone, Riccardo Lombardi, Giacomo Mancini, Francesco Muselli, Mario Monicelli, Alberto Moravia, Claudio Napoleoni, Umberto Terracini, Gianmario Volontè, ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione per la casa editrice «Nuova Sinistra». La casa editrice, come si sa, è stata oggetto di un vile attentato fascista che ha provocato oltre 200 milioni di danni. La «Nuova Sinistra», che ha pubblicato molte opere storiche e politiche, è in particolare scrupolosa di non essere considerata «l'editrice di Stato» sull'eccezione di piazza Fontana.

Il testo della legge per la scuola secondaria approvato ieri non è ancora in grado di essere precisato che elementi essenziali sono stati confermati. Essi sono largamente sufficienti per esprimere un giudizio nettamente negativo e per sottolineare la estrema arretratezza sul piano culturale, organizzativo e politico di quest'insieme di norme che si vorrebbero applicabili per la riforma della scuola superiore. Persino le timide innovazioni della Commissione Eleasini sono scomparse, mentre sono state alcune formulazioni, private dei loro contenuti, contribuisce ad accentuare il carattere mistificatorio del provvedimento.

Il progetto governativo elimina (di nome, ma non di fatto) le attuali diversificazioni della scuola secondaria, istituendo un biennio unico, che è però solo formalmente, dato che fin dal primo anno operano «opzioni» molteplici e condizionamenti per il tutto corso degli studi (tutti gli allievi studiano un blocco comune di materie e ne scelgono individualmente alcune discipline determinate da determinati fini di interesse). Il triennio successivo è diviso in tre indirizzi (linguistico-storico, scientifico-antropologico e tecnico). Il diploma di maturità non coincide con l'abilitazione alla professione, che si consegue dopo aver superato un esame che varia da tre a sei mesi. L'esame di maturità si svolge con commissioni esterne (uno solo il membro interno) e consiste in tre prove scritte e tre orali (al posto delle due attuali).

Per l'ammissione a facoltà universitarie non vengono più richiesti gli esami di maturità, ma il diploma di maturità, che ha la caratteristica essenziale del progetto del centro-destra consista nel cambiare alcuni nomi lasciando inalterati gli indirizzi di studio, nonostante essa, come è ormai provato persino da studi e inchieste di parte governativa, selezionando e discriminando gli studenti e limitandone al massimo la mobilità sociale. Il mancato prolungamento dell'obbligo scolastico a 16 anni, gli esami integrativi per l'università; l'ambiguità verso un nodo tanto essenziale come l'istituto magistrale, la persistenza e anzi il peggioramento dell'attuale struttura dell'esame di maturità; l'assenza di norme che garantiscano realmente il diritto allo studio e i diritti democratici degli studenti, la vanificazione della libertà di sperimentazione e dell'interdisciplinarietà ribadiscono la natura dell'operazione politica che il centro-destra vorrebbe compiere.

Si sono però oggi le condizioni obiettive perché questo disegno venga scongiurato, e che le proposte per una reale riforma (il progetto legge del PCI rappresenta una valida ipotesi di confronto) possano essere accettate e un programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del Paese e per la lotta all'edilizia universitaria: la spesa prevista complessivamente per i due DDL è di mille miliardi di lire.

Il progetto di legge per la scuola secondaria approvato ieri non è ancora in grado di essere precisato che elementi essenziali sono stati confermati. Essi sono largamente sufficienti per esprimere un giudizio nettamente negativo e per sottolineare la estrema arretratezza sul piano culturale, organizzativo e politico di quest'insieme di norme che si vorrebbero applicabili per la riforma della scuola superiore. Persino le timide innovazioni della Commissione Eleasini sono scomparse, mentre sono state alcune formulazioni, private dei loro contenuti, contribuisce ad accentuare il carattere mistificatorio del provvedimento.

Il progetto di legge per la scuola secondaria approvato ieri non è ancora in grado di essere precisato che elementi essenziali sono stati confermati. Essi sono largamente sufficienti per esprimere un giudizio nettamente negativo e per sottolineare la estrema arretratezza sul piano culturale, organizzativo e politico di quest'insieme di norme che si vorrebbero applicabili per la riforma della scuola superiore. Persino le timide innovazioni della Commissione Eleasini sono scomparse, mentre sono state alcune formulazioni, private dei loro contenuti, contribuisce ad accentuare il carattere mistificatorio del provvedimento.

# Lettere all'Unità

La denuncia contro Terracini e la necessità di riformare le Forze armate

Carli compagni, a proposito della denuncia che ha fatto recentemente il compagno sen. Terracini, vorrei fare due considerazioni: 1) l'ordine e la sintonia tra il governo e il centro-destra (tale che si osa incrinare la grande figura di democristiano e antifascista di Democrazia cristiana) è stato denunciato da oltre ventidue anni di carcere dal Tribunale speciale fascista, ex Presidente dell'Associazione degli antifascisti e firmatario della Carta Costituzionale; 2) governo e politica, colla collaborazione della parte di sinistra, ha fatto un lavoro di magistero, continuando ad usare i reati di opinione introdotti dal codice Rocco per spingere la parte di sinistra a una critica all'assetto democratico di certe istituzioni, delicate e importanti. Il sen. Terracini è stato denunciato per un delitto del quale non ha mai ottenuto ancora la riabilitazione del trattamento penitenziario legato al rinvio della reintegrazione del personale in attività di servizio.

Dei aumenti non si sa niente. E finora, anche scorrendo l'Unità da cima a fondo, non mi è stato possibile trovare la pur minima risposta soddisfacente. AHILLE CODIGNOLA (Sesto Calende - Varese)

Purtroppo nessuna risposta all'interpellanza è stata data dal governo, mentre dal canto loro le amministrazioni interpellate hanno tentato di provvedere alla riqualificazione delle pensioni. Evidentemente il governo non risponde perché non può, ma anche se sufficienti per giustificare il grave ritardo nel compimento delle operazioni amministrative di riqualificazione. Il compimento del governo è tanto più censurabile in quanto, oltre tutto, la riqualificazione è stata portata a termine dal 1° settembre 1971, mentre il personale in servizio ha già goduto degli aumenti, dovuti per legge, e per le operazioni, con effetto dal 1° luglio 1970. Pertanto i pensionati, oltre a non aver beneficiato dell'aumento, hanno anche il danno (da beffa) di vedersi falcidiato l'aumento stesso del continuo lievitare del costo della vita.

Siete sicuri anche gli operai? Carlo compagno direttore, siamo marittimi del rimorchiatore Livorno, tutti comunisti. Per due giorni abbiamo letto su un giornale di lavoro, di cui siamo assidui lettori, le notizie dell'incidente d'acqua all'industriale Frelli. Non ci sembra di dare troppo spazio, a notizie che vanno bene per i giornali borghesi e interessano poco noi operai? Grazie dell'ospitalità e fraterni saluti. ANGELO CORTAPASSI e altre tre firme (Livorno)

Vogliono emarginare le donne nel mondo del lavoro. Carlo direttore, il 17 marzo la televisione ci ha mostrato una donna inglese, in divisa, al comando di un gruppo di soldati, tutti uomini; e il giorno successivo ho letto su l'Unità le anacronistiche notizie di una «équipe medico-psicologica» incaricata dalle Ferrovie dello Stato italiane di «studiare» le dipendenze, secondo le quali le donne sarebbero adatte soltanto ai lavori sedentari. Questa seconda notizia, anche se è di data prima, si presta a una critica molto più che a un'informazione. Intanto, è fin troppo evidente il proponimento dell'attuale governo di servirsi di qualsiasi mezzo possibile, anche dei più grotteschi, per avvinare le forze produttive, ed in particolare per emarginare le donne nel mondo del lavoro.

Comunque, le donne impiegate nelle Ferrovie sappiano che, in quanto al contratto di lavoro, l'equipaggio predisposto da quella amministrazione non hanno alcun valore perché, a parte il fatto che abbiamo una scienza, gli scienziati possono dire anche fesserie grandi quanto una casa (in particolare, che il nostro paese è molto più avanzato di quanto si supponesse). Vorremmo molto grati se poteste invitare i lettori ad inviarmi tutta una serie di libri che ci trino sulle questioni politiche, economiche e sociali del Paese e in particolare modo del Mezzogiorno. Inviare a: Riccardo Tramontana, via Principe Umberto, 98056 Mazzarà S. Andrea.

Diamo un aiuto a questi circoli. CIRCOLO della FGCI «Antonio Gramsci» di San'Andrea (Messina): «Abbiamo da poco aperto un circolo giovanile. Vi facciamo presente che il nostro paese è molto più avanzato di quanto si supponesse. Vorremmo molto grati se poteste invitare i lettori ad inviarmi tutta una serie di libri che ci trino sulle questioni politiche, economiche e sociali del Paese e in particolare modo del Mezzogiorno. Inviare a: Riccardo Tramontana, via Principe Umberto, 98056 Mazzarà S. Andrea.

L'aumento del gasolio altro regalo ai petrolieri. Cara Unità, voglio aggiungere la mia voce di protesta a quella già portata dal lettore Franco Lazzarini (Lettere all'Unità) del 25 marzo per il aumento del prezzo del gasolio per autotrazione. Si tratta di un aumento che incide in particolare modo sui piccoli e medi trasportatori, cioè quelli che sono esenti dall'obbligo di fatturare l'auto. Si tratta di un aumento che incide in particolare modo sui piccoli e medi trasportatori, cioè quelli che sono esenti dall'obbligo di fatturare l'auto. Si tratta di un aumento che incide in particolare modo sui piccoli e medi trasportatori, cioè quelli che sono esenti dall'obbligo di fatturare l'auto.

Consumi: aumento del 9,3% del reddito, ma con un aumento del 13,3% dei consumi privati, un aumento del 13,4% per cento per l'acquisto e l'uso di mezzi di trasporto privati, un aumento del 13,8% per cento per le comunicazioni (senza presente il rincarare dei telefoni) e del 17,7% per gli acquisti di generi alimentari, del 14,4% in più, riflette esclusivamente l'aumento dei prezzi non stante che una popolazione aumentata abbia ovviamente maggiori esigenze alimentari.

Impieghi sociali: l'aumento del 13,3% (meno 4,4), dunque, tenendo conto della svalutazione media del 21,4% per la stabilità ordinaria. Per l'istruzione sono stati investiti soltanto 150 miliardi.

Redditi di lavoro: ai lavoratori dipendenti è andato il 21,4% del reddito prodotto, non potendo essere il 21,4% delle forze di lavoro occupate. Ai lavoratori autonomi è andato il 27% del reddito. I redditi da capitale hanno assorbito l'11,9% del reddito. Gli interessi passivi sul debito pubblico assorbito il 3,5% del reddito nazionale.

Andamento dei prezzi: a fronte della media del 5,9%, stanno il 6,8% dei generi alimentari e bevande, il 6,4% delle abitazioni (costo di costruzione netto), il 6,5% dei vestimenti e delle calzature.

Rapporti con l'estero: l'aumento delle importazioni del 15,6% a fronte del 12,8% delle esportazioni, ha creato un fenomeno negativo qual è il acquisto all'estero di una quantità sempre maggiore di alimenti, che produce una riduzione dell'avanzo della bilancia con l'estero da 226 a 584 miliardi di lire. Quindi la «esportazione di risorse» sarebbe rallentata, anche se l'Italia continua a vivere al disotto delle sue possibilità. Il 1972 è stato però anche un anno di enormi esportazioni finanziarie effettuate clandestinamente o attraverso gli investimenti all'estero di banche e industrie.

Anche in gennaio, come ha comunicato ieri la Banca d'Italia, l'assorbimento di capitale ha determinato un deficit con l'estero di 409 miliardi di lire. La posizione del governo continua ad essere di obiettiva difficoltà, che si riflettono sulla bilancia della speculazione sui capitali.

In fin di vita un edile di Palermo. Versa in fin di vita in una corsa all'ospedale il giovane edile Mario Bruno, rimasto vittima stamane di un gravissimo infortunio sul lavoro. Mario Bruno, 29 anni, si trovava su una impalcatura del cantiere di costruzioni «Ienna» quando è rimasto folgorato da una potentissima scarica di corrente.

## E' IN ATTO DA QUATTRO GIORNI

# Confusione alle frontiere per il blocco delle dogane

La responsabilità del governo e delle organizzazioni corporative

La confusione alle frontiere per il blocco delle dogane è in atto da quattro giorni. La responsabilità del governo e delle organizzazioni corporative è evidente. Il blocco delle dogane ha creato una situazione di caos alle frontiere, con gravi conseguenze per i cittadini e per le imprese. Il governo deve intervenire per risolvere questa situazione e garantire il regolare funzionamento delle frontiere.

La confusione alle frontiere per il blocco delle dogane è in atto da quattro giorni. La responsabilità del governo e delle organizzazioni corporative è evidente. Il blocco delle dogane ha creato una situazione di caos alle frontiere, con gravi conseguenze per i cittadini e per le imprese. Il governo deve intervenire per risolvere questa situazione e garantire il regolare funzionamento delle frontiere.

SUL N. 13 DI

# Rinascita

## Il PCI e il movimento degli studenti

articoli da Milano, Venezia, Bologna, Genova, Firenze, Bari, Napoli e Sicilia

nota introduttiva di Giuseppe Chiarante